

PALAZZO DELLE BONIFICHE

Corso Garibaldi n. 42, Reggio Emilia

Il Palazzo, sul lato nord della Basilica della Ghiara, presenta una bella facciata porticata ad otto archi disegnata nel 1642 (l'attribuzione, incerta, va a Gaspare Vigarani). La sopraelevazione di un terzo piano, ad opera della Bonifica Parmigiana-Moglia, risale al 1929 (un edificio gemello, non sopraelevato, è tuttora visibile sul lato sud della basilica, nei pressi di piazza Gioberti). Tre grandi calchi in gesso – raffiguranti gli stemmi delle città di Reggio Emilia, Parma, Mantova: le tre province direttamente coinvolte nell'opera di bonifica – sovrastano il balcone centrale, al piano nobile.

Il Corso su cui si affaccia il Palazzo ricalca, suggestivamente, la serpentina del torrente Crostolo che vi scorreva sino al 1226.

La cornice è di grande monumentalità: sul fianco la Basilica maggiore della città, eretta agli inizi del XVII secolo (con un complesso affrescato in stile manierista di rara integrità), a fronte il palazzo Ducale donato dalla città al duca estense con la Restaurazione (ridisegnato da Pietro Marchelli nel 1839, ospita oggi la Prefettura e la Provincia di Reggio Emilia).

La collocazione prestigiosa del palazzo – detto anticamente “Casa del Portico” - doveva corrispondere alle esigenze di auto rappresentazione delle famiglie nobili che si sono avvicinate nei tre edifici che lo compongono in origine: Franchi, Capiluppi, Marengi, Fiastri, Zanelletti Tagliaferri.

Tre sono i cortili interni. Tra il primo e il secondo un grande scalone in marmo conduce ai saloni di rappresentanza, con soffitti a cassettoni e motivi liberty. Un altro scalone interno - a sbalzo, in marmo con elegante balaustra portante: un'opera di rara maestria edile - conduce al terzo piano. Sul lato del Corso si possono ammirare stanze riccamente adornate come bomboniere liberty.

(scheda a cura dell'Atelier del Paesaggio della Bonifica, 21 giugno 2015)

